

PRESENTATO IL RELAIS DI CHARME

Nell'antico fortilizio di Grazzano suite raffinate e un'elegante Spa

GIUSEPPE PROSIO
GRAZZANO

Lui è uno dei più noti penalisti del Foro di Milano; lei, sua figlia, avvocatessa e giovane Donna del vino, ha preferito dedicarsi alla casa vinicola di famiglia, piuttosto che ai codici. Guido Carlo e Giulia Alleva hanno presentato il relais di charme e B&B interno alla Tenuta Santa Caterina, fortilizio che difendeva l'abbazia benedettina fondata da Aleramo nel Mille. Durato 11 anni, costato per raffinatezze stilistiche e decine di migliaia di ore di lavoro una cifra a molti zero che ha rivalutato l'artigianato non solo grazzanese, il restauro conservativo è stato firmato dall'archistar alessandrina Cristiano Raffaldi e realizzato dall'impresa Redoglia.

Charme e vigneti

C'è l'impronta di uno charme raffinato e discreto nello spazio mozzafiato che aprendosi su 20 ettari di vigneti di proprietà inquadra casa privata, giardino all'italiana, cantina, porticato ora usato per concerti e un relais da sogno. Sei suite, ciascuna dedicata ad un vino aziendale, con la più esclusiva dotata di una raffinata Spa personale. Per ospiti che esigono il meglio dell'offerta Monferrato sono a disposizione anche una quindicina di opportunità tra attività sportive, naturalistiche e sensoriali. La Tenuta Santa Caterina, precisa l'avvocato Al-



Giulia e alla sua destra il padre Guido Carlo Alleva

leva, «Ha tre menti: quella operativa di mia figlia Giulia, quella enoica dell'enologo moncalvese Mario Ronco, uomo di cantina di grande passione e professionalità e quella agronomica dell'astigiano Sergio Carpignano, personalità fortissima cui si devono gli impianti nuovi della Tenuta e il restauro accurato di quelli esistenti». Forse il famoso penalista ne dimentica una quarta, la sua, (non necessariamente in ordine di elencazione), che ha impostato una rara sintonia tra proprietà, enologo e vigneto.

Vignaiolo con la toga

È noto che Guido Carlo sia il legale di clienti importanti del gotha bancario come Intesa San Paolo, Nomura, Deutsche Bank. Meno conosciuta è la sua profonda competenza in tecniche ampelografiche e di vinificazione

raffinate prima nei possedimenti paterni abruzzesi e friulani e poi in Francia, di cui conosce a fondo anche la Letteratura (studiata a Toule, nella Loira) e dove è uno dei più conosciuti vignaioli italiani. L'avvocato è di casa a Bordeaux, non senza che un po' più distante gli abbiano conferito il titolo di Chevalier du taste de vin de Bourgogne. Giulia Alleva è un'affascinante ragazza di 27 anni che avrebbe avuto la professione forense spianata. Del doppio Dna di famiglia, quello forense trasmessole pure dal nonno avvocato e quello di imprenditrice vinicola affascinata dal Monferrato e legata alle radici per linea femminile (sua bisnonna era la benefattrice astigiana Lina Borgo) è prevalso il secondo. A lei è affidata l'organizzazione commerciale, amministrativa e la proiezione di eventi.